

DICHIARAZIONE A VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023

Come sappiamo, il bilancio di previsione è l'atto fondamentale di indirizzo e di programmazione di tutta l'attività e gestione dell'ente. Per questo motivo esso viene adottato e deliberato in sessione ordinaria, con procedura e tempi che ne garantiscano la massima trasparenza, veridicità e partecipazione.

Riteniamo utile, proprio per l'importanza dei contenuti nei documenti di bilancio, far rilevare preliminarmente alcuni aspetti

Come è noto a tutti il nostro Comune, come tanti altri soprattutto al Sud, è già stato interessato più volte da procedure di risanamento e riequilibrio:

- il dissesto finanziario e il piano di risanamento approvato il 1990, che si è concluso al 31 dicembre 1998;
- il ricorso a tre Anticipazioni di Liquidità, ottenute tramite la Cassa Depositi e Prestiti, per un importo complessivo superiore al milione di euro per far fronte ai pagamenti di obbligazioni pregresse non definite per incapienza di cassa, maturate negli anni precedenti al 2103/2014 e 2019;
- il piano di rientro, ancora in corso, a seguito dei rilievi della Corte dei Conti, la quale ha richiamato l'Ente all'applicazione corretta dei principi e delle disposizioni del d.lgs. 118 del 2011, che ha introdotto l'armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali, in un quadro coordinato di finanza pubblica, al fine della tutela dei conti del settore pubblico allargato.

Su quest'ultimo punto, voi stessi nel DUP avete preso atto di quanto noi avevamo già reso pubblico, ovvero delle reali condizioni di bilancio come emerse dai rendiconti a partire dall'esercizio 2014, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile; In effetti la corte dei conti ha rilevato per il 2014 un disavanzo di amministrazione di 715.000 euro che, a seguito di un'oculata gestione della spesa e ai numerosi pensionamenti siamo riusciti, nell'ultimo anno, a ridurre drasticamente a 133.000 Euro, e a ripianare, con fondi di bilancio, questo residuo e marginale disavanzo in tre esercizi finanziari, che verrà assorbito alla fine di quest'anno.

Questi numerosi interventi danno il segno preciso della precaria situazione finanziaria in cui il nostro Comune ha operato e opera, e che richiede la massima prudenza nella gestione della spesa, soprattutto di quella rigida che incide sugli equilibri di bilancio di lungo periodo.

Dal punto di vista formale, facciamo rilevare il mancato rispetto dell'iter di approvazione del DUP e del bilancio di previsione, come disciplinato dal TUEL e dal regolamento di contabilità:

1. L'art. 170 dello stesso TUEL recita che entro il 31 luglio la Giunta presenta al Consiglio il DUP per le conseguenti deliberazioni
2. L'art. 174 del TUEL stabilisce che il bilancio e il DUP sono predisposti dalla Giunta e presentati al Consiglio secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità;
3. L'art. 8 del regolamento di contabilità stabilisce al comma 4 che *entro il 30 settembre il Consiglio approva il Dup oppure richiede alla giunta integrazioni e modifiche per il successivo aggiornamento;*
4. L'art. 12, comma 1, del regolamento stabilisce che *dopo l'approvazione del DUP da parte del Consiglio la Giunta impartisce le direttive... alle quale dovranno attenersi i responsabili dei servizi per la formulazione della proposta di bilancio.....;*
5. L'art. 9 prevede che tale nota di aggiornamento deve essere presentata al Consiglio entro il 15 novembre;
6. Ovviamente e per come sancito anche dall'art. 12, comma 11, del regolamento di contabilità, in caso di differimento del termine stabilito dall'art. 151 TUEL, i termini per la procedura di approvazione del bilancio previsti dal regolamento stesso *si intendono corrispondentemente prorogati.*

Dagli atti deliberativi risulta che il DUP è stato approvato solo dalla Giunta, non anche dal Consiglio come previsto dai principi contabili allegati al d.lgs. 118 e dal regolamento comunale.

La nota di aggiornamento al DUP presentata dalla Giunta non è sorretta da preventiva approvazione e richiesta di integrazione e modifica da parte del Consiglio.

Inoltre, abbiamo notato che, stranamente, al Fondo Pluriennale Vincolato sia per spese correnti che per spese in conto capitale non risulta alcuno stanziamento.

Altra questione rilevante sia dal punto di vista formale che sostanziale riguarda la spesa del personale. Dal lato formale facciamo rilevare che dal mese di aprile 2020 con DPCM del 17 marzo 2020, in attuazione del d.l. 34/2019 sono stati stabiliti nuovi limiti assunzionali e di spesa per fasce demografiche con due soglie di massima spesa, rispetto alla media delle Entrate correnti del triennio 2017/2019.

Il Comune di San Pietro in Guarano, nella fascia demografica dai 3.000 a 4.999 abitanti per la quale il valore soglia è stabilito al 27,20% corrispondente ad una spesa massima di 648.000 Euro, ha ottenuto un valore del 33,52% (corrispondente a 799.000 Euro)

nel rapporto Spesa/Entrate, superiore anche alla seconda e più elevata soglia del 31,2% prevista dall'art. 6 del decreto attuativo.

Per tale motivo l'Ente rientra nella fattispecie di Comune **con elevata incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti**, con l'obbligo di attuare una riduzione graduale di tale rapporto fino al conseguimento del valore soglia (27,20), da conseguire entro il 31 dicembre 2024.

Dal bilancio invece non risulta alcuna riduzione della spesa del personale, in quanto essa rimane invariata per tutto il periodo 2021/2023, anzi, rispetto al 2020, risulta in aumento di quasi 20.000 Euro (da 836.804 a 855.048).

Questa condizione caratterizza gli Enti con un alto grado di rigidità del proprio bilancio.

Visti i vincoli e i limiti di spesa per il personale è ineludibile, per il futuro, stabilire il fabbisogno di personale sulla base degli obiettivi di lungo periodo del Comune, garantendo elevati standard qualitativi e la massima efficienza fra costi e risultati.

Inoltre, qualora si renderanno disponibili spazi finanziari, prima di procedere a qualsiasi reclutamento di personale equipollente, è doveroso, anche moralmente, aumentare la percentuale di ore ai lavoratori LSU stabilizzati, che attualmente sono in part-time a 16 ore (44% dello stipendio). Tale situazione di insostenibilità sociale avrà ricadute anche sulla posizione previdenziale di questi lavoratori.

Abbiamo riscontrato anche una contraddizione fra quanto contenuto nella delibera di approvazione del fabbisogno e quanto previsto nel relativo prospetto di determinazione della dotazione organica; nella delibera di G.M. n. 27/2021 si fa riferimento ad un organico massimo di 22 unità (frutto della media dipendenti/popolazione) e nella tabella si individuano 24 posti in dotazione.

Si tenga conto, sempre con riguardo alla spesa del personale, che nel bilancio di previsione non è stato considerato il maggior onere derivante dall'imminente rinnovo del ccnl, che dovrebbe gravare sul bilancio per oltre 30.000 Euro annui a regime e per una somma superiore in fase di prima applicazione per il pagamento degli arretrati relativi agli aumenti stipendiali del contratto 2019/2021.

Un'altra questione rilevante per la sua drammaticità sociale e umana e per le conseguenze che ha avuto e che avrà sul bilancio comunale deriva dalla triste vicenda del giovane **.....**, per la quale il Comune ha già dovuto sostenere, in solido, la spesa per la provvisoria stabilita dal giudice penale.

E' noto che il procedimento penale è passato in giudicato per cui si aprirà anche a carico del Comune la richiesta di risarcimento danni. Considerato l'esito del processo penale riteniamo opportuno giungere a proposta transattiva con le parti lese, ed evitare l'instaurarsi di un inutile e dispendioso procedimento civile. Questa soluzione eviterebbe al Comune ulteriori spese legali e consentirebbe un accordo su un periodo sostenibile per le casse comunali. Per quanto premesso, è necessario integrare il Fondo per le passività potenziali anche per l'esercizio 2021, poiché la cifra di 4.000 euro appare non in linea con la gestione della questione.

Dalla relazione del Revisore Unico dei conti si evince anche che l'Ente non ha approvato il P.E.F. secondo le prescrizioni dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA), sulla cui base si applica il tributo TARI, che sarebbe stato opportuno, vista l'obbligatorietà, approvare prima del bilancio di previsione, anche per evitare un aggravio di attività e di costi per le procedure di riscossione nel caso di emissione di cartelle in acconto.

Dal punto di vista sostanziale e di gestione amministrativa, si rilevano i seguenti punti:

1. Nonostante le dichiarazioni programmatiche, nel campo delle Entrate proprie si evidenzia l'assoluta assenza in bilancio dell'attività di recupero crediti, anzi per gli anni 2021/2023 risultano dismessi anche gli accertamenti sul catasto urbano ai fini del recupero ICI/IMU/TASI e TARSU/TARI, con grave danno nei confronti dell'Ente e dei contribuenti già accertati;
2. Ancora in merito alla questione Entrate, non si può non rilevare la scarsa attendibilità di molti dati contabili previsti. Il Mef ha comunicato i dati desunti dagli F24 con la perdita di gettito connessa all'emergenza Covid-19 per l'anno 2020.

Fra queste cifre ritroviamo ad esempio il gettito Imu-Tasi 2019 e 2020, principale voce di entrata per il nostro Comune, in quanto rappresenta oltre il 30 per cento delle entrate proprie.

I dati provvisori dei due tributi, unificati per legge nel 2020 nella «nuova Imu», sono aggiornati al 4 febbraio ultimo scorso. Si tratta del gettito, al lordo di ogni trattenuta, risultante dalle deleghe di versamento F24 pagate entro il 31 dicembre 2020. Gli importi fanno riferimento ai codici Comune indicati nelle deleghe, senza distinguere fra la quota spettante al Comune e quella (minore, ma comunque molto rilevante) di competenza statale.

Il gettito così calcolato nei Comuni è in flessione. In un anno di straordinaria criticità economica per il paese, si doveva tener conto della tenuta di questo tributo di carattere patrimoniale, che viene normalmente versato in autotassazione dal contribuente.

Si consideri oltretutto che nel 2020, rispetto al 2019, la pandemia ha enormemente limitato l'azione di recupero dell'evasione Imu-Tasi dei Comuni,

prima per le difficoltà operative e di notifica degli atti impositivi e poi per le norme nazionali che l'hanno sostanzialmente arrestata, neutralizzando sul nascere le grandi potenzialità dell'«accertamento esecutivo» introdotto dai commi 784 e seguenti della legge di Bilancio 2020.

Inoltre, con le norme di emergenza (articolo 177 del DL 34/2020 e articolo 78 del DL 104/2020) un vasto numero di immobili è stato esentato dall'IMU anche se poi nel quadro dei cosiddetti «ristori minori», i Comuni hanno beneficiato nel 2020 di un rimborso forfettario.

I dati Siope complessivi, inoltre, hanno evidenziato nel 2020 una riduzione delle entrate tributarie comunali del 6 per cento e delle extratributarie del 19 per cento, e ciò senza considerare i problemi di oggi:

- la ricaduta di minor gettito fiscale sul 2021, in particolare per l'addizionale Iperfi;
- il perdurare dell'emergenza epidemiologica;
- il declino ancora in corso del tasso di riscossione della Tari e delle altre entrate proprie;
- la drastica riduzione dei servizi a domanda individuale e delle sanzioni al codice della strada (che invece è stata prevista in aumento per 5.000 euro)
- l'infelice e difficoltosa nascita del nuovo «canone patrimoniale», comma 816 e seguenti della legge 160/2019.

In aggiunta, vanno ricordate le attività di recupero dell'evasione e di tutela dell'equità fiscale per contrastare in direzione contraria l'azzeramento dei crediti a ruolo di minore entità con la recente approvazione del DL «Sostegni» da parte del nuovo Governo.

Sono tutti motivi per i quali si auspicava che il bilancio venisse creato con dati più attendibili e non dati riproposti senza tener conto delle suddette valutazioni

3. Il servizio di trasporto scolastico, in seguito al mancato rinnovo della gestione in concessione, non ha ottenuto alcun risparmio, anzi dalle poste allocate in bilancio la spesa passa da 38.000 Euro a 53.0000 Euro;
4. Le spese per contenziosi legali aumentano da 16.000 a 30.000 Euro;
5. Nella spesa in conto capitale si riscontra inopinatamente lo stanziamento di 100.000 Euro per l'assunzione di un mutuo per l'implementazione di un impianto eolico. Considerato quanto accaduto con il precedente investimento di cui ancora paghiamo il prezzo, nonché l'assenza di incentivi e garanzie tecniche, giuridiche ed economiche e i tempi di ammortamento dei costi dell'impianto, non si comprendono le ragioni di questo investimento. C'è il fondato rischio di un rapporto costi/benefici assolutamente negativo e ingiustificato per il Comune.
6. Così come non si comprende la rinuncia all'investimento sulle aree pubbliche attrezzate, questione molto sentita e richiesta dalle famiglie e dalla cittadinanza.

Per una buona ed efficace gestione è irrinunciabile una corretta e attenta politica di bilancio, che tenga conto dell'effettiva capacità dell'Ente di reperire risorse proprie e derivate, sulla base dei seguenti principi:

- a) operare sull'efficienza e capacità di riscossione delle Entrate proprie;
- b) avvicinare i tempi dei pagamenti ai tempi delle riscossioni;
- c) considerare nella gestione delle spese non gli stanziamenti di competenza ma le effettive riscossioni (bilancio di cassa), in modo da evitare deficit di liquidità strutturali da cui nel tempo è difficile rientrare.

Siamo d'accordo, come da linee DUP, sulla necessità di valutare il progresso di una comunità non solo sul piano economico, ma anche sul piano sociale e ambientale. Purtroppo nel bilancio non vi sono previsioni e misure rivolte al superamento delle diseguaglianze, anche in considerazione dell'eccezionale e tragico momento storico che stiamo vivendo a causa della pandemia da Sars-Coc2 che, presumibilmente, inciderà pesantemente nei prossimi due anni.

Lo sviluppo di un territorio e il progresso di una società oggi non possono non prendere in considerazione anche gli aspetti sociali, medico-sanitari, ambientali e culturali. Senza escludere l'inclusione e la partecipazione politica dei cittadini, come forma di corresponsabilizzazione al bene comune.

La spesa pubblica locale deve essere orientata alla qualità dei servizi e al benessere sociale, precondizioni per evitare il drammatico spopolamento che le nostre comunità stanno vivendo, con la perdita esiziale di intelligenze, professionalità e competenze che rappresentano un capitale umano di elevato profilo a cui ogni comunità non può rinunciare, per l'impulso economico, sociale e culturale che tali espressioni possono offrire e garantire.

Il nostro Comune, come molti altri, non gode di grandi risorse proprie e deve necessariamente attingere a finanziamenti e contributi esterni, per poter dare risposte esaustive alla cittadinanza.

Il Comune negli ultimi anni è stato ricondotto ad una condizione di gestione ordinata ed efficiente, condizione da difendere e da non pregiudicare con altri interventi di spesa dannosi ed estemporanei.

Si deve operare nel pieno rispetto dei principi di prudenza, veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità come sancito dalle norme in materia.

Tutto il Consiglio Comunale deve essere consapevole che bastano poco tempo e poche decisioni per determinare squilibri e incidere negativamente sulle condizioni economico-finanziarie del Comune.

CANONE UNICO

Per quanto riguarda il canone unico, la migrazione dai precedenti prelievi non può ritenersi esaustiva, l'impostazione della nuova entrata ha portato a radicali cambiamenti, con modifiche di diversi aspetti gestionali e di alcuni criteri di tassazione.

Perché avete riportato tout court 7.000 euro in bilancio???

In molti hanno evidenziato la mancata sincronizzazione delle posizioni soggette a canone con le rispettive concessioni e autorizzazioni.

Il legislatore ha dato una svolta epocale nella gestione dei tributi minori, legando per sempre le due fasi, amministrativa e di riscossione del canone. Si dovrà ricucire questo rapporto che per troppi lustri ha visto slegate le due attività.

In merito all'attuazione del nuovo canone sulla pubblicità realizzata su veicoli di proprietà dell'impresa il comune ha preso informazioni sufficienti per valutare la nuova assoggettabilità al canone per questa particolare fattispecie??

Inviere' le richieste di pagamento a tutti, anche per quelle pubblicità su veicoli che in realtà oggi rientrerebbero nelle ipotesi di esenzione, oppure non inviarle affatto in attesa di una risposta ad uno specifico questionario rivolto ai soggetti passivi per ottenere le informazioni utili alla nuova valutazione di assoggettabilità??